


Morte dell'uomo e fine del soggetto. *Indagine sulla filosofia di Michel Foucault*, di Raffaele Ariano, con prefazione di Andrea Tagliapietra, Rubbettino, Catanzaro, 2014

Cinzia Migani (recensione)

	<h2>Narrare i gruppi</h2> <p><i>Etnografia dell'interazione quotidiana</i> <i>Prospettive cliniche e sociali</i>, vol. 11, n° 1, Maggio 2016</p>	ISSN: 2281-8960
---	--	------------------------

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo
Morte dell'uomo e fine del soggetto. Indagine sulla filosofia di Michel Foucault , di Raffaele Ariano, con prefazione di Andrea Tagliapietra, Rubbettino, Catanzaro, 2014.

Autore	Ente di appartenenza
Cinzia Migani	<i>A.S.Vo - Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana di Bologna (Volabo)</i>

To cite this article:
Migani C. , (2016), Morte dell'uomo e fine del soggetto. Indagine sulla filosofia di Michel Foucault, di Raffaele Ariano, con prefazione di Andrea Tagliapietra, Rubbettino, Catanzaro, 2014, in <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 11, n° 1, Maggio 2016, pp. 87- 89 - website: www.narrareigruppi.it

<p>Questo articolo può essere utilizzato per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.</p>
--

recensione

Morte dell'uomo e fine del soggetto. *Indagine sulla filosofia di Michel Foucault*, di Raffaele Ariano, con prefazione di Andrea Tagliapietra, Rubbettino, Catanzaro, 2014, pp. 223, € 16,00

“Se ci chiedessero, infatti, quale sia il tema comune alle sue tante <genealogie>, risponderemmo: la ragione. Foucault è uno storico della ragione. O anche, per usare un termine ancora più impegnativo, diremmo: Foucault è uno storico della verità.” (p.11).

Morte dell'uomo e fine del soggetto è un libro che restituisce al lettore la possibilità di fare una preziosa e documentata ricognizione del pensiero e dell'opera di Michel Foucault, figura cruciale nella cultura del secondo Novecento. Una possibilità importante e fondamentale per chi si avvicina per la prima volta alla ricca e complessa opera di un personaggio così poliedrico come è stato Michel Foucault: filosofo, critico letterario, storico del pensiero e delle istituzioni, attivista politico. Il suo contributo è altrettanto utile e prezioso anche per chi si è soffermato lungamente, per ragioni di ricerca e di studio, solo su alcune delle sue opere.

Consente al lettore di ritrovare un saldo filo conduttore nella grande dispersione delle “archeologie” e “genealogie” dello studioso francese e di approfondire i concetti nodali *di morte dell'uomo e pensiero antropologico* attraverso un percorso di analisi che si sofferma anche - ma non solo- sul primo periodo della sua attività, dove affronta esplicitamente le relazioni esistenti tra la sua opera e quella di Kant.

Come lettore ho avuto la possibilità di ritrovare alcune questioni che hanno accompagnato e ancora accompagnano il lavoro di operatori e studiosi nell'ambito della salute mentale attraverso due suoi libri “sacri”: la Storia della Follia nell'età classica e Sorvegliare e punire. Nascita della prigione. Queste opere hanno favorito l'emergere di riflessioni e di interrogativi che hanno portato a un radicale mutamento di prospettiva negli studi sul sapere psichiatrico e nel rapporto medico e paziente ed infine nell'analisi della dialettica dei diversi poteri contestualizzati. Hanno consentito, infatti, di comprendere l'intimo meccanismo che nel XVIII secolo ha trasformato la cura della follia in repressione, il folle internato per liberarlo dal “mondo esterno” e l'uomo di scienza e di strada a negare tutto ciò che era “non ragione” per assecondare il sogno della borghesia in fase di sviluppo. E quindi di conoscere gli intimi meccanismi

che legano la salute mentale del singolo a quella del contesto sociale di appartenenza, ai meccanismi di potere e sapere che lo caratterizzano e di avviare, infine, un revisione epistemologica del sapere psichiatrico.

Un mutamento che ha permesso trasformazioni ancora uniche nel campo della salute mentale come quella del superamento del manicomio verso una rivisitazione profonda dei concetti di normale e di patologico.

Il libro di Ariano consente di recepire il valore e l'importanza di opere che, come quelle di Foucault - superano i contesti delimitati dei saperi scientifici e dei confini territoriali facendosi parte di un mondo ancora attuale.